

# Hospitalis di S. Maria Maddalena di Stabio - complesso

Ossuccio (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO160-00014/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO160-00014/>

## CODICI

Unità operativa: CO160

Numero scheda: 14

Codice scheda: CO160-00014

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

### CODICE UNIVOCO DEL BENE CARTA DEL RISCHIO

Codice univoco del bene: COMAI10000

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: Provincia di Como

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2005/10/10

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Specifiche tipo relazione: scheda 9

Codice bene: MAI10000AN

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: ospizio per pellegrini

Denominazione: Hospitalis di S. Maria Maddalena di Stabio - complesso

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte della denominazione: Hospitales e Xenodochi, 1997

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013172

Comune: Ossuccio

CAP: 22010

Località: Stabio

Indirizzo: Via Giuseppe Somalvico

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Strada Statale 340 Regina 72

Altra località: Ospedaletto

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

### LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Ossuccio

Foglio/Data: 17/ 1939

Particelle [1 / 2]: 606

Particelle [2 / 2]: 607

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: 00000002

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 13]

Riferimento: edificio specialistico

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Tra il 2007 e il 2009 l'edificio specialistico è stato restaurato per destinarlo a sede dell'Antiquarium inaugurato nel 2013

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 13]**

Secolo: sec. XXI

Data: 2007/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 13]**

Secolo: sec. XXI

Data: 2009/00/00

**NOTIZIA [2 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 13]**

Secolo: sec. XII

Validità: ca.

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 13]**

Secolo: sec. XIII

Validità: ca.

**NOTIZIA [3 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: notizie

Notizia

Le prime notizie relative al complesso architettonico dell'Hospitalis in località Stabio, oggi Ospedaletto, risalgono al XII secolo e precisamente ad un testamento del 1169 nel quale, tra i lasciti di beni fatti da tale Frovius Cazagallo a chiese della Pieve d'Isola, vengono menzionate la chiesa di Santa Maria Maddalena e l'Ospitale. La funzione originaria era appunto quella di Hospitalis nel senso medioevale del termine, ossia di luogo per l'ospitalità e l'accoglienza di poveri e pellegrini; questa funzione è confermata nel 1537 da Paolo Giovio e, successivamente, dalla visita pastorale del Vescovo Archinti del 1600; nel 1721, tra le competenze dell'Hospitalis compare l'elemosina ai poveri del luogo che viene tramandata fino al 1907, anno di fondazione dell'Opera Pia Giovio, il cui scopo era quello di soccorrere i poveri della parrocchia di S. Eufemia dell'Isola Comacina e gli orfani

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 13]**

Secolo: sec. XII

Data: 1169/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1907/00/00

**NOTIZIA [4 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: gestione

Notizia

Diversi documenti del XII e XIII secolo descrivono le vicende di alcune proprietà immobiliari dell'Hospitalis di Santa Maria Maddalena le cui rendite costituivano la principale fonte di entrate. In una prima fase, fino alla fine del XIII secolo, la gestione economica era affidata ad un diacono, che svolgeva il ruolo di rettore, mentre successivamente, probabilmente a partire dal 1280, l'ospedale divenne ius patronato della famiglia Giovio. Tale diritto, oggetto di contestazioni nel corso del XV secolo, venne confermato in maniera definitiva alla famiglia Giovio dal Pontefice Alessandro VI con una bolla nel 1496 con la quale si riconobbe la fondazione dell'Hospitalis laicale e di patronato privato

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 13]**

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: fine

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 13]**

Secolo: sec. XV

Data: 1496/00/00

#### **NOTIZIA [5 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: gestione

Notizia

Nel 1867 l'ospedale fu soppresso e i Giovio furono ammessi a rivendicare i beni; la gestione nel frattempo fu affidata a due rettori; solamente nel 1907, a seguito di un intervento del Ministero di Grazia e Giustizia che sollecitò la riforma dello Statuto, fu abolito il rettorato e venne costituita, l'Opera Pia Giovio, soggetta alla vigilanza della Prefettura e dell'Amministrazione Provinciale

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1867/00/00

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1907/00/00

#### **NOTIZIA [6 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Il primo intervento documentato di ristrutturazione del complesso risale agli inizi del XVI sec. per volontà del conte Gabriele Giovio allora Minister dell'Hospitalis de Stabio; la testimonianza dell'intervento è una lastra di marmo di Musso usato come prima pietra dei lavori, con scolpita l'epigrafe "GABRIELE DE ZOBIIIS MINISTER 1515 FECIT FIERI" rinvenuta in un muro durante la ristrutturazione dell'edificio nel 1999 e poi murata sotto i portici dell'Oratorio. La lapide con inciso "domus axit" testimonia l'ampliamento della casa: l'impianto planivolumetrico inglobò la preesistente struttura dello xenodochio medioevale conservandone alcune strutture. L'edificio dell'Hospitalis conteneva locali destinati ad attività sussidiarie all'accoglienza e ospitalità di pellegrini, viandanti e mercanti che transitavano lungo l'antica Via Regina: magazzini, macine per le granaglie, punti vendita

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 13]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1515/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 13]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1515/00/00

**NOTIZIA [7 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: manutenzione

Notizia

Nel 1721 i documenti testimoniano l'esecuzione di alcune riparazioni all'Oratorio e agli edifici del complesso dell'ospitale e documentano l'utilizzo di alcuni locali dell'edificio specialistico in parte come residenza, goduta da Matteo Capraro, in parte come locali per uso agricolo destinati a torchio, tinere e cantina; in particolare, fra gli interventi eseguiti, si citano opere di reintonacatura della chiesa, consolidamento di alcune murature d'angolo all'ingresso della casa e del torchio in pericolo di crollo, il rifacimento dei tetti di tutta la casa in pessimo stato di conservazione e l'inserimento di nuovi canali di gronda, il rifacimento e la sistemazione dei pavimenti di alcuni locali

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1721/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1721/00/00

**NOTIZIA [8 / 13]**

Riferimento: edificio specialistico

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Tra il 1908 e il 1921 furono eseguiti interventi di ristrutturazione dei locali dell'edificio specialistico adibiti a tinaia e a torchio per destinarli a laboratorio di falegnameria e mantennero questa destinazione fino agli anni Cinquanta

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1908/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1921/00/00

**NOTIZIA [9 / 13]**

Riferimento: edificio specialistico

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

La falegnameria nei locali del torchio e della tinaia fu mantenuta fino agli anni Cinquanta quando venne installato un torchio per le olive usato e gestito da privati fino al 1982; in detta occasione fu abbassato il piano di calpestio ed eseguita una sottomurazione in pietrame e malta accompagnata dall'inserimento di un tirante in ferro per legare le murature; furono aperte nel prospetto meridionale due finestre con grate esterne e davanzali in serizzo ed una porta con stipiti in serizzo; si realizzarono il soffitto con travetti di abete, il pavimento in battuto di cemento, un caminetto e si intonacarono le pareti interne

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 13]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 13]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

**NOTIZIA [10 / 13]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Nel 1932 si eseguì il restauro dell'Oratorio: furono demolite le volte delle tre campate, il tetto - ricostruito con capriate lignee, tavolato e manto in serpentino verde della Valmalenco - il prolungamento dell'abside e la cantina addossata ad essa; inoltre si restaurarono gli affreschi interni

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1932/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1932/00/00

**NOTIZIA [11 / 13]**

Riferimento: palazzo del Municipio

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

La casa padronale rimase con destinazione residenziale fino al 1939, quando, in seguito ad un grosso intervento di restauro e ristrutturazione, fu affittata alle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento che la adibirono a casa di riposo per anziani

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1939/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1939/00/00

**NOTIZIA [12 / 13]**

Riferimento: edificio specialistico

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Tra il 1958 e il 1959, in alcuni locali dell'ex edificio specialistico, fu realizzato il nuovo alloggio per le suore in servizio presso la casa di riposo per anziani

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1958/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1959/00/00

**NOTIZIA [13 / 13]**

Riferimento: palazzo del Municipio

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Nel 1969, in seguito a lavori di manutenzione straordinaria, nel palazzo fu insediato un distaccamento della scuola media Statale "Jacopo Rezia" che vi rimase fino al 1978. Successivamente, ma solo per pochi anni, la struttura fu utilizzata dal Centro Regionale di Formazione Professionale e, dopo un breve periodo di abbandono, fu usata dalla Scuola Regionale Professionale di Stucco e Scagliola gestita dalla Comunità montana Lario Intelvese

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1969/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1978/00/00

Validità: post

## SPAZI

**SUDDIVISIONE INTERNA [1 / 4]**

Riferimento: edificio specialistico

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli sfalsati

Numero di piani: +3



Tipo di piani: p. t.; p. rialzato; p. 1

#### **SUDDIVISIONE INTERNA [2 / 4]**

Riferimento: chiesa

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli sfalsati

Numero di piani: +1

Tipo di piani: p. t.

Suddivisione verticale: ad una navata

#### **SUDDIVISIONE INTERNA [3 / 4]**

Riferimento: palazzo del Municipio

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +3

Tipo di piani: p. t.; p. 1.; p. sottotetto

#### **SUDDIVISIONE INTERNA [4 / 4]**

Riferimento: campanile

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +2

Tipo di piani: p. t.; p. 1

### **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Il complesso architettonico è ubicato lungo l'antica via Regina (attuale via Somalvico) a quota inferiore rispetto alla Statale 340; comprende la Chiesa di S. Maria Maddalena, il Campanile, il Palazzo del Municipio, l'Edificio specialistico, il giardino e il muro di cinta che chiude i fronti Nord e Ovest; gli accessi principali sono ubicati a livello della strada ma si accede anche da via Somalvico; il complesso si sviluppa attorno ad un cortile con asse longitudinale Est-Ovest; il Municipio chiude il lato Ovest, l'Edificio specialistico quello Sud, l'Oratorio e il Campanile il Nord. Le murature degli edifici sono in pietra di Moltrasio sbazzata, intonacate nel Municipio e sul prospetto Sud dell'edificio specialistico e a vista per le restanti parti. Le coperture del Municipio e dell'Oratorio sono a falde, con capriate lignee e manto in lastre di serpentino verde della Valmalenco, in coppi quella dell'edificio specialistico

### **PIANTA**

Riferimento alla parte: edificio specialistico

#### **PIANTA [1 / 4]**

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: longitudinale

Forma: irregolare

Riferimento alla parte: chiesa

**PIANTA [2 / 4]**

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: ad aula

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: campanile

**PIANTA [3 / 4]**

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: centrale

Forma: quadrata

Riferimento alla parte: palazzo del Municipio

**PIANTA [4 / 4]**

Riferimento piano o quota: p. 1

Schema: articolato

Forma: a "L"

## STRUTTURE VERTICALI

**TECNICA COSTRUTTIVA [1 / 2]**

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: a corsi regolari non omogenei

Materiali: pietra di Moltrasio

**TECNICA COSTRUTTIVA [2 / 2]**

Ubicazione: palazzo del Municipio, piano terra

Tipo di struttura: pilastri

Genere: in muratura

Materiali: pietra

## STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Ubicazione: edificio specialistico

**TIPO [1 / 5]**

Genere: solaio

**STRUTTURA [1 / 5]**

Riferimento: intero solaio

Ubicazione: palazzo del Municipio

**TIPO [2 / 5]**

Genere: solaio

**STRUTTURA [2 / 5]**

Riferimento: intero solaio

Ubicazione: palazzo del Municipio, portici

**TIPO [3 / 5]**

Genere: solaio

**STRUTTURA [3 / 5]**

Riferimento: intero solaio

Ubicazione: palazzo del Municipio, portici

**TIPO [4 / 5]**

Genere: volta

Forma: a crociera

**STRUTTURA [4 / 5]**

Riferimento: intera volta

Ubicazione: chiesa

**TIPO [5 / 5]**

Genere: volta

Forma: a botte

**STRUTTURA [5 / 5]**

Riferimento: intera volta

## **COPERTURE**

Ubicazione: intero bene

**CONFIGURAZIONE ESTERNA**

Genere: a tetto

Forma: a falde

Qualificazione della forma: articolata

## **STRUTTURA E TECNICA**

Struttura primaria: capriate lignee

## **SCALE**

### **SCALE [1 / 2]**

Ubicazione: esterna

Genere: scala

Categoria: d'accesso (esterno)

Quantità: 1

Collocazione: angolare

Forma planimetrica: rettilinea spezzata

### **SCHEMA STRUTTURALE [1 / 2]**

Riferimento: intera struttura

Tipo: ad una rampa

### **SCALE [2 / 2]**

Ubicazione: esterna

Genere: scala

Categoria: d'accesso (esterno)

Quantità: 1

Collocazione: trasversale

Forma planimetrica: rettilinea

### **SCHEMA STRUTTURALE [2 / 2]**

Riferimento: intera struttura

Tipo: ad una rampa

## **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

### **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI [1 / 2]**

Ubicazione: intero bene

Genere: in acciottolato

### **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI [2 / 2]**

Ubicazione: palazzo del Municipio, portici

Genere: in pietra

Schema del disegno: lastre a giunti sfalsati

## ELEMENTI DECORATIVI

### ELEMENTI DECORATIVI [1 / 4]

Ubicazione: palazzo del Municipio, portici

Collocazione: esterna

Tipo: formella a rilievo

Qualificazione del tipo: con elementi decorativi zoomorfi fantastici

Materiali: pietra

### ELEMENTI DECORATIVI [2 / 4]

Ubicazione: palazzo del Municipio, portici

Collocazione: esterna

Tipo: affresco

Qualificazione del tipo: figurati

Materiali [1 / 2]: intonaco

Materiali [2 / 2]: pigmenti

### ELEMENTI DECORATIVI [3 / 4]

Ubicazione: muro di cinta, tratto ovest

Collocazione: esterna

Tipo: dipinto

Qualificazione del tipo [1 / 2]: finta architettura

Qualificazione del tipo [2 / 2]: figurati

Materiali [1 / 2]: intonaco

Materiali [2 / 2]: pigmenti

### ELEMENTI DECORATIVI [4 / 4]

Collocazione: interna

## ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

### ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [1 / 2]

Ubicazione: palazzo del Municipio, portici

Genere: lapide

Tipo: lapide con iscrizione

Trascrizione testo: GABRIELE DE ZOBIIIS MINISTER 1515 FECIT FIERI

Tecnica: scolpita/o

Materiali: marmo di Musso

### **ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [2 / 2]**

Ubicazione: chiesa, controfacciata

Genere: lapide

Tipo: lapide con iscrizione

Trascrizione testo

PERANTICVVM HOC SACELLVM S. MARIAE MAGDALENAE DICATVM CHRISTIANAE FIDEI PRIMITIARVM  
INCVRIOS FATISCENS VETUSTATE SVMPTIBVS INES ET RAOVL LVZZANI IN PRAESTANTIOREM FORMAM  
INSTAURATUM IN MEMORIAM SVAVISSIMAE MATRIS ALOYSIAE DIENA SORORISQVE PIAE AD SACRVM  
CVLTVM ARTISQUE STVDIVM PROMOVENDVM ALEXANDER MACCHI COMENS EPISCOPVUS SOLEMNI RITV  
CONSECRAVIT DIE XXVII MENSIS JVLII MCMXXXIX

Tecnica: incisa/o

Materiali: marmo

## **CONSERVAZIONE**

### **STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 6]**

Riferimento alla parte: edificio specialistico

Data: 2005

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche: intonaci degradati; infissi mancanti o danneggiati

Fonte: indagine visiva

### **STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 6]**

Riferimento alla parte: chiesa

Data: 2005

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche: intonaci fortemente degradati a causa di umidità di risalita e d'infiltrazione

Fonte: indagine visiva

### **STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 6]**

Riferimento alla parte: campanile

Data: 2005

Stato di conservazione: mediocre

Fonte: indagine visiva

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 6]**

Riferimento alla parte: palazzo del Municipio

Data: 2005

Stato di conservazione: cattivo

Indicazioni specifiche

presenza di diffuse lesioni, di cui alcune passanti, su strutture verticali ed orizzontali; deformazione del piano di calpestio dei pavimenti del primo piano e notevole vibratilità dei solai; ampie macchie di umidità d'infiltrazioni dalla copertura visibili nel sottotetto; forte umidità di risalita lungo tutto il perimetro dell'edificio con conseguente degrado degli intonaci esterni che risultano particolarmente disgregati, distaccati e rigonfiati sul prospetto sud

Fonte: indagine visiva

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [5 / 6]**

Riferimento alla parte: palazzo del Municipio, portici

Data: 2005

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: degrado degli intonaci alla base delle murature; degrado dei lacerti di affresco

Fonte: indagine visiva

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [6 / 6]**

Riferimento alla parte: muro di cinta, tratto ovest

Data: 2005

Stato di conservazione: cattivo

Indicazioni specifiche

la muratura, in parte intonacata e in parte in pietra a vista, è interessata da forte umidità di risalita e fessurazioni, distacchi, rigonfiamenti e cadute degli strati di rivestimento con messa in vista della tessitura muraria sottostante; le porzioni di decorazione a finta architettura dipinta a secco sull'intonaco, ancora visibili, sono in pessimo stato di conservazione

Fonte: indagine visiva

## **RESTAURI E ANALISI**

### **RESTAURI**

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1999/00/00

Data fine: 1999/00/00

Descrizione intervento: ristrutturazione

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE [1 / 3]

Riferimento alla parte: chiesa

Uso: chiesa

### USO ATTUALE [2 / 3]

Riferimento alla parte: palazzo del Municipio

Uso: uffici

### USO ATTUALE [3 / 3]

Riferimento alla parte: edificio specialistico

Uso: museo

### USO STORICO [1 / 3]

Riferimento alla parte: chiesa

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

### USO STORICO [2 / 3]

Riferimento alla parte: Palazzo del Municipio

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

### USO STORICO [3 / 3]

Riferimento alla parte: edificio specialistico

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: xenodochio

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Tremezzina

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA



Denominazione da vincolo: CHIESA E CAMPANILE DI S.M. MADDALENA DI STABIO IN OSPEDALETTO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/05/31

Data notificazione: 1912/05/31

Codice ICR: 2ICR00101280000

Nome del file: 02584930258493.pdf

### **STRUMENTI URBANISTICI**

Strumenti in vigore: P.R.G.

Sintesi normativa zona

Zona A1 vecchi nuclei: manutenzione ordinaria e straordinaria/ restauro e risanamento conservativo/ adeguamento igienico e tecnologico/ demolizione superfetazioni/ ristrutturazione edilizia

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: CO160-00014D01

Note: Complesso architettonico, vista generale dalla Strada Statale 340

Nome del file: CO160-00014D01.tif

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: CO160-00014D02

Note: Complesso architettonico, vista dal lago

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO160-00014D02.tif

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO160-00014D03

Note: Vista d'insieme dal lago

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO160-00014D03.tif

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 2]**

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: 1

Percorso relativo del file: ville\Provincia Como\como 5\Allegati

Nome del file: CO160-00014\_1 Model (1).pdf

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 2]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: planimetria generale 1:200

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: 2

Percorso relativo del file: ville\Provincia Como\como 5\Allegati

Nome del file: CO160-00014\_2 Model (1).pdf

**BIBLIOGRAFIA [1 / 4]**

Autore: Belloni L. M./ Belloni Zecchinelli M.

Titolo libro o rivista: Hospitales e Xenodochi

Luogo di edizione: Menaggio

Anno di edizione: 1997

Codice scheda bibliografia: CO250-00002

Sigla per citazione: 00000002

**BIBLIOGRAFIA [2 / 4]**

Autore: Belloni L. M./ Belloni Zecchinelli M./ Caporusso D

Titolo libro o rivista

L'Isola Comacina e il territorio di Ossuccio. Cronache e ricerche archeologiche negli scritti di Luigi Mario Belloni e Mariuccia Belloni Zecchinelli

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1998

Codice scheda bibliografia: CO250-00003

Sigla per citazione: 00000003

**BIBLIOGRAFIA [3 / 4]**

Autore: Fasoli F./ Martino E.

Titolo contributo

L'edificio specialistico dell'antico hospitalis di Stabio ad Ossuccio, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, Corso di Restauro Architettonico, a.a. 1991-92.

Codice scheda bibliografia: CO250-00004

Sigla per citazione: 00000004

#### **BIBLIOGRAFIA [4 / 4]**

Autore: Magni M.

Titolo libro o rivista: Architettura romanica comasca

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1960

Codice scheda bibliografia: CO250-00046

Sigla per citazione: 00000046

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Data: 2005

Nome: Catalano, Michela

Referente scientifico: Catalano, Michela

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Data: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Referente scientifico: Capitani, Michela

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Data: 2014

Nome: Leoni, Marco

Ente: Provincia di Como

Referente scientifico: Capitani, Michela

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00392 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 392

Codice scheda: LMD80-00392

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO160-00014

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Ossuccio, Complesso di S. Maria Maddalena di Ospedaletto

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

L'oratorio è a navata unica con abside semicircolare. L'attuale copertura lignea riprende quella originale, che venne sostituita con volte in epoca rinascimentale, durante un rimaneggiamento che comportò anche la chiusura delle finestre. L'aspetto odierno della chiesa è riferibile a un intervento voluto dalla Soprintendenza nel 1939. La facciata a capanna è caratterizzata da un portale con ghiera, delimitata da due lesene, ed è illuminata da due occhi laterali e un'apertura centrale cruciforme. Lungo le navate si aprono monofore strombate e lungo il sottotetto, per tutta la lunghezza del perimetro dell'edificio, corre una serie di archetti ciechi in tufo, proveniente dalle vicine cave della Val Perlana. La loro fattura, ricavata da un unico blocco, è particolarmente curata e, unitamente all'impiego di conci regolari, suggerisce un insieme armonico e lineare. Al termine della navata, sul lato sinistro, è innestato il campanile, elemento architettonico simbolo di questo edificio per la sua particolare e inconsueta soluzione stilistica. La struttura originaria è chiaramente riconoscibile fino al livello della bifora con colonnina e capitello a stampella.

La cella campanaria, dalle curiose decorazioni gotico-orienteggianti, venne realizzata con l'impiego anche di elementi in cotto.

L'apparato decorativo del complesso si completa con un fregio marmoreo, murato nel portico antistante la chiesa e probabilmente impiegato come decorazione di una finestra. Presenta un soggetto diffuso in area comasca (S. Abondio e S. Carpofo a Como, Ss. Nazaro e Celso a Garbagnate Monastero)(v.): animali feroci che si scagliano contro una timida preda. Un leprotto cerca di rifugiarsi sotto le lunghe e stilizzate foglie di un cespuglio, mentre un drago (?) e due lupi dalle fauci spalancate lo bloccano da entrambi i lati. Il modellato plastico, ma ancora stilizzato delle figure, suggerirebbe una datazione nella seconda metà dell'XI secolo.

All'interno dell'antico Hospitalis de Stabio, è ospitato l'Antiquarium, già ordinato nella sacrestia dell'oratorio di S. Giovanni sull'Isola e qui trasferito per iniziativa del Comune di Ossuccio nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Magistri Comacini", in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. Vi sono riuniti i reperti archeologici e i manufatti artistici raccolti dall'architetto L.M. Belloni (1927-2004), in collaborazione con la moglie Mariuccia Zecchinelli (1917-2011), in quasi cinquant'anni di studi e ricognizioni sul territorio e in particolare sull'Isola Comacina. Oltre alle tre campagne di scavo sull'Isola (1958-1959; 1962-1963; 1968-1969) Belloni organizzò due indagini di archeologia subacquea (1970-1972; 1978) con il "Centro Sub Nettuno" di Como, con l'intento di indagare i fondali del lago lungo il perimetro dell'Isola.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Già nel toponimo è richiamata la presenza di una struttura assistenziale alla quale doveva appartenere l'edificio, citato per la prima volta in un documento del 1169, annesso ad un hospitale. Questo, confinante con la chiesa, è ancora menzionato nella visita pastorale del 1593 del vescovo Ninguarda. L'intero complesso era diventato già dal 1496 giuspatronato della famiglia Giovio di Como, che ne promosse un importante restauro per volontà del conte Gabriele nel 1506 (alcuni membri di questa famiglia sono ritratti in un affresco in controfacciata).

L'oratorio, alternativamente collocato dalla critica nell'XI o XII secolo.

L'apparato decorativo del complesso suggerirebbe una datazione nella seconda metà dell'XI secolo.

Successivamente, forse nel XIV secolo, venne innestata la cella campanaria.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo